

I POVERI NEL CUORE



DOLORES MEDINA

nascita:	03 aprile	1860
professione religiosa:	02 febbraio	1897
morte:	16 dicembre	1925
venerabile:	03 luglio	1998

I poveri nel cuore

Alle religiose in preghiera vicino al suo letto dà gli ultimi ricordi. "Siamo venute in congregazione solo per amare Gesù. Mi promettono che ameranno molto Gesù e Maria. Se non li amiamo siamo come degli stracci. Vale solo amare Gesù. Soffro con gioia perché così vuole Dio; soffro per voi e per tutta la congregazione". Sul Crocifisso ha modellato la sua vita realizzando quanto ha scritto ad una consorella: "Si lasci fare molto santa per mezzo della croce. Questa è la via tracciata da Gesù. Lui va avanti. Lo segua senza paura. Lo segua con amore". Desidera morire sola. La sorella più piccola vuole venire per darle il bacio di addio. Ma lei dice di no. L'unico e l'ultimo conforto resta il Crocifisso.

Amare i poveri non è una pazzia

Così muore, il 16 dicembre 1925, madre Dolores Medina. E' la fondatrice, insieme al passionista padre Diego Alberici (1846-1904), delle Suore Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata, chiamate più brevemente Figlie della Passione. Dolores Medina Martinez Zepeda nasce a Città del Messico il 3 aprile 1860 da una famiglia di agiate condizioni economiche. Viene battezzata il giorno 7 dello stesso mese. La situazione politica del Messico in questi

anni non è tra le più tranquille: conservatori e liberali si contendono il potere. Ci si avvia verso una marcata laicizzazione dello Stato e l'ateismo militante. La Chiesa cattolica subirà persecuzioni ed avrà i suoi martiri.

La bambina è educata cristianamente dalla famiglia; a due anni riceve la cresima nella cattedrale di Città del Messico e il 30 maggio 1869 si accosta alla prima comunione. Il parroco, suo confessore e direttore, la segue con cura; purtroppo muore ancora molto giovane, quando Dolores ha soltanto tredici anni. Nel 1873 il governo decreta l'espulsione di alcuni sacerdoti cattolici qualificati come "stranieri pericolosi". Tra questi vi sono anche cinque religiosi passionisti "colpevoli" di essere vicino ai poveri facendosi interpreti della loro sofferenza. Gli stessi cittadini dichiarano apertamente che la loro partenza "ha causato una profonda amarezza". Vivevano in assoluta povertà, ma hanno curato molto diligentemente il decoro della chiesa ed hanno sempre condiviso con i poveri quel poco che avevano.

Dolores in questi anni è impegnata nello studio e nella scuola: vuole arrivare al diploma di maestra che ottiene all'età di quattordici anni. Studia anche musica e pianoforte; in parrocchia insegna catechismo e accompagna le funzioni sacre suonando l'organo. Scopre attorno una povertà che non la lascia insensibile. Decide perciò di collaborare con le Figlie della Carità, ma non può attuare il progetto perché nel 1874 le religiose vengono espulse. Il papà acquista una azienda; Dolores vi tiene i conti delle spese e dei raccolti. Intanto istruisce nella religione piccoli e adulti, fa scuola ai figli dei coloni. Gli affari, purtroppo, non vanno sempre bene. Quel che è peggio, si ammala la sorellina Lupita. Per questo nel 1884 la famiglia si trasferisce a Tacubaya, dove il clima giova alla bambina. Si ammala però Dolores colpita da paralisi. Guarisce dopo una novena al Sacro Cuore; in seguito avrà una ricaduta e porterà per tutta la vita

i segni della malattia. Nonostante ciò sarà sempre attiva e sempre al servizio degli altri. Ormai ha ventiquattro anni.

A Tacubaya avviene la svolta nella sua vita. Qui incontra i Passionisti che lavorano nella chiesa di San Diego. Tra loro c'è anche padre Diego Alberici, giunto dall'Italia nel 1880; lo sceglie come suo direttore spirituale, collabora con lui nell'attività pastorale. A lui manifesta il desiderio di dedicare la vita al bene del prossimo ricevendo però il consiglio di non entrare, almeno per ora, in nessuna congregazione. Nel 1889 in Messico si ribadisce che l'istruzione deve essere obbligatoria, gratuita e laica. E' facile immaginarne le conseguenze per i piccoli e per le nuove generazioni. Tacubaya è una città residenziale con molta gente benestante, ma non mancano frange di estrema povertà. Ed è una povertà non solo materiale ma anche culturale e religiosa. Dolores acquista la consapevolezza, sono sue parole, "che molte persone si perdono per mancanza di istruzione religiosa".

Viene presa da un pensiero fisso e sospira: "Se potessi aprire una casa in cui mediante giochi, letture e passatempi accogliere bambine per dare loro una istruzione religiosa e prepararle alla prima comunione!". Padre Diego le suggerisce di iscriversi all'associazione Figlie di Maria eretta nella chiesa dei Passionisti, ciò che avviene nel 1889. Quattro giovani, già iscritte alla stessa associazione, diventeranno con lei suore passioniste. Dolores prepara alla prima comunione ragazze che pur avendo tredici-quattordici anni non sanno niente di cristianesimo. Il 25 marzo 1891, cinquanta ragazze da lei preparate, ricevono la prima comunione nella messa celebrata da padre Diego. Si rafforza in Dolores l'idea di aprire un collegio per offrire alle ragazze la formazione cristiana e l'istruzione primaria. A qualcuno Dolores dà l'impressione di rincorrere una bella utopia. Padre Diego invece la incoraggia e promette il suo appoggio. Intanto anche lui prega per avere la luce necessaria. Parla in comunità ed all'arcivescovo di un

possibile circolo scolastico cattolico gestito da signorine, ottenendone parere positivo. A Dolores dice una frase che la giovane non dimenticherà: "Aiutare i poveri non è una pazzia".

Oltre a Dolores del circolo fanno parte Maria Rondero e Maria de La Luz Barrientos membri della confraternita della Passione. Durante la malattia sofferta sui ventiquattro anni, Dolores ha letto la vita di san Paolo della Croce scoprendo un mondo sconosciuto e nuovi orizzonti. Viene a sapere della esistenza della monache passioniste di clausura; le sue compagne Barrientos e Rondero coltivano addirittura il sogno di andarsene in Italia per entrare nel monastero passionista. Anche Dolores vuole essere passionista, ma di vita attiva. In questa direzione, consigliate da padre Diego, si orientano anche le due amiche. La vocazione di Dolores si va delineando: passionista per aiutare i più poveri. Si farà solidale con loro, portando l'amore di Gesù crocifisso, il più povero tra i poveri e loro Salvatore. Il 31 luglio 1892 padre Diego benedice il locale dell'opera chiamata per ora "Scuola domenicale"; in seguito prenderà il nome di "Circolo cattolico". Benedicendolo, padre Diego assicura che stanno deponendo un seme destinato a diventare albero. In pratica sono insieme le tre signorine che daranno inizio ad una nuova congregazione: Medina, Barrientos e Rondero alle quali fra poco si agglierà Anna Maria Leyva. Tutte e quattro saranno religiose passioniste. Ma già ora, nei limiti del possibile, fanno vita in comune.

Il 21 novembre 1892 padre Diego consegna a Dolores l'abitino della Passione aumentando in lei il desiderio di seguire san Paolo della Croce. "Credo, scriverà la giovane, che questo fatto fu l'inizio della mia vocazione passionista". Il circolo intensifica la sua attività: si offre l'istruzione religiosa e scolastica; si insegna a dipingere; si apprendono le attività tipiche delle ragazze. Vengono accolte anche bambine povere che non possono pagare alcuna retta. Nel 1893 ci sono gli esami secondo le prescrizioni statali. Le esaminatrici re-

stano ben impressionate. L'anno scolastico successivo va ancora meglio: si conclude alla presenza di professoresse inviate dalla segreteria nazionale per l'educazione, e gli elogi sono addirittura maggiori. Il futuro sembra proprio sorridere.

Nasce una nuova Congregazione

Per il 15 gennaio 1894 le quattro giovani hanno fissato l'inizio di una esperienza più stabile ed intensa di vita in comune. Cresce la simpatia attorno a loro e altre ragazze chiedono di seguirle. Sta nascendo una nuova congregazione. Padre Diego redige la Regola, ispirata a quella scritta da san Paolo della Croce per i Passionisti e le Passioniste. L'arcivescovo di Città del Messico l'approva il 23 agosto 1895. Il 2 febbraio 1896 nove postulanti iniziano il noviziato vestendo l'abito religioso. La cerimonia è presieduta da padre Diego che ha predicato loro gli esercizi spirituali e che continuerà a seguirle anche in seguito dettando meditazioni e istruzioni sulla vita religiosa. Dolores, designata superiora e maestra, svolge con grande dedizione il suo compito. Le postulanti emettono la professione il 2 febbraio 1897. Anche per la professione gli esercizi spirituali sono guidati da padre Diego e la cerimonia è presieduta da lui.

Nel 1901 Dolores scrive al superiore generale dei Passionisti padre Bernardo Silvestrelli. Comunica quanto stanno vivendo. Fa sapere che nel collegio hanno quattrocento bambine ricche e povere. Chiede l'affiliazione spirituale del nuovo istituto alla congregazione passionista. La risposta giunge presto ed è affermativa. Nel dicembre del 1902, richiamato improvvisamente a Roma, parte padre Diego che fino a questo momento è stato vicino alla nascente congregazione. Madre Medina resta sola senza un valido appoggio morale e spirituale e per di più malata su una sedia a rotelle. Ma la nuova congregazione è ormai avviata.

Nel 1907 con l'arrivo di nuove vocazioni si apre una seconda casa a Tacubaya. L'anno successivo si svolge il capitolo generale, preceduto da accuse contro Dolores cui si rimprovera una presunta poca fermezza nel guidare la vita comunitaria. Viene eletta superiora generale Madre Maria de la Paz Muñoz. La fondatrice, nominata consigliera, accetta senza critiche o dispiacere. Nel 1909, anche se malata, viene inviata a Toluca per una nuova fondazione che inizia nella più assoluta povertà: la Provvidenza non fa mancare il suo aiuto. Il nuovo collegio, vicino alla chiesa dei Passionisti, viene posto sotto la protezione di Gabriele dell'Addolorata, da poco dichiarato beato. Nel "Collegio Beato Gabriele" sono subito ospitate circa trecento ragazze. Vi regnano pace e gioia. Vogliono bene alle suore.

Ma la precaria e difficile situazione politica pone fine a tutto. Propongono a Dolores di cambiare il nome del collegio intitolandolo non più al giovane passionista, ma a qualche personaggio che non sia un santo; le chiedono di staccarsi dalla Chiesa cattolica e di schierarsi con gli anticlericali. In cambio avrà ogni favore e tutto il denaro necessario per la sua opera. Dolores risponde indignata. Di lì a poco arriva l'ordine di espulsione e le viene intimato di consegnare la casa dentro dodici ore. Il collegio viene chiuso nel dicembre del 1915. La sofferenza non abbandona mai la religiosa. C'è quella fisica e soprattutto quella morale. Alcune consorelle con ridicole accuse e velenose calunnie tentano addirittura di farla espellere dall'istituto. Lei offre tutto al Signore per il bene della congregazione nata per i poveri e per i sofferenti. E la fondatrice per prima, deve fare esperienza di povertà e sofferenza. Verso chi la accusa, lei ha solo espressioni di perdono e di amore.

Chiuso il "Collegio Beato Gabriele", ci si butta in un'altra avventura. Proveniente da Toluca, il 30 gennaio del 1916 Dolores arriva a Cuba per nuove fondazioni "fidandosi di Dio che non abbandona mai". Sono con lei una religiosa e una postulante. Nel marzo

successivo arriveranno altre diciassette religiose. Sono prive di tutto. I Passionisti la aiutano a muovere i primi passi. Lei si rivolge subito al vescovo diocesano dichiarando la volontà di mettersi a servizio della Chiesa. Nel mese di aprile può già aprire un primo collegio ed in poco tempo ne aprirà altri due.

Per il 1919 è convocato il capitolo generale. La congregazione vive acuti problemi. Poca unione interna, rilassamento nella vita spirituale, pullulare di gelosie e risentimenti, situazione economica corrosa da debiti. Per ridare freschezza ed entusiasmo viene eletta Dolores che subito trova le giuste soluzioni per i problemi che agitano persone e strutture. Governa con saggezza e rettitudine. Soprattutto con amore. Anche quando è costretta a dimettere d'autorità una consorella particolarmente turbolenta che vive la strana vocazione di seminare zizzania, che muove critiche aspre e infondate all'autorità e contro coloro che non la pensano come lei. Dopo inutili e caritatevoli tentativi per ottenere un miglioramento, Dolores d'accordo con le sue consigliere e previa approvazione del vescovo, la dimette di autorità. "L'amarezza in cui mi trovo, scrive, non è paragonabile a niente".

Nel 1922 le Figlie della Passione sono chiamate a prestare la loro opera nel seminario diocesano di Città del Messico. Il 2 febbraio del 1923 Dolores con altre religiose emettono la professione perpetua. Lei continua a precedere tutte sia nella dedizione al lavoro che nell'impegno spirituale. Nel 1924 una nuova approvazione della congregazione dichiarata di diritto diocesano dall'arcivescovo di Città del Messico. Una simile approvazione c'è già stata quasi trenta anni fa, ma monsignor Mora del Rio crede opportuno rinnovarla per sanare possibili eventuali difetti. In seguito, nel 1953, arriverà anche la definitiva approvazione pontificia.

All'inizio del 1925 Dolores si reca nuovamente a Cuba per visitare le religiose che vi lavorano. Tutte la rivedono con piacere. L'ascol-

tano con particolare attenzione. Infatti sono sicure che, purtroppo, non la vedranno più. Lei le esorta ad essere fedeli alla vocazione, a vivere nella carità e nella povertà. Tornata in Messico prepara lo svolgimento del capitolo che all'unanimità la conferma, benché malata, superiora generale. Lei chiede preghiere perché il suo servizio sia sempre secondo la volontà di Dio. Dice: "La volontà di Dio è la mia vita. Voglio solo questa amorosa volontà. Chiedano per me luce e grazia, saggezza e prudenza e grande fortezza per portare la nostra umile navicella lungo il cammino tracciato da Gesù. Che io non mi inorgoglisca con l'opera di Dio, che sia umile, che conosca il mio nulla".

Sono gli ultimi bagliori. Nella vita ha fatto l'esperienza del dolore, della solitudine, della calunnia. Ma nel cuore non conserva risentimenti di alcun genere. "Ci fanno una guerra sorda ma terribile, ha scritto. Io prego Dio con tutto il cuore affinché converta il male in bene per la loro anima. Mi abbandono e confido in Lui". Nel novembre del 1925 visita la comunità di Tlalpan. Le sue condizioni di salute peggiorano, subentrano complicazioni renali e circolatori che la porteranno in breve alla tomba. Morirà, come detto, il successivo 16 dicembre. Sarà dichiarata venerabile il 3 luglio 1998.

Dal 1961 le sue spoglie riposano nella chiesa dei Passionisti di Città del Messico. Da qui ripete, non solo alle consorelle, il suo messaggio: "Mi promettono che ameranno molto Gesù e Maria. Se non li amiamo siamo come degli stracci. Amino molto i poveri; li servono con generosità. I poveri sono il gioiello più prezioso ed attirano le benedizioni del cielo".